

INFORMAZIONI GENERALI		
Nome e sigla del soggetto proponente	CEFA Comitato Europeo per la Formazione e l'Agricoltura Onlus	
Decreto di iscrizione all'Elenco	Decreto Ministeriale n. 2016/337/000150/0	
Nome e sigla della Controparte/i locale/i	Direcção Provincial de Agricultura e Segurança Alimentar – DPASA União Provincial do camponese de Sofala - UPCS	
Partner iscritti all'Elenco	Associazione per la Cooperazione Internazionale allo Sviluppo - COOPERMONDO	
Altri Partner	Consorzio Associazioni con il Mozambico Onlus - CAM GRANAROLO S.p.A Federazione industriale in rappresentanza dei costruttori italiani di macchine agricole - FEDERUNACOMA Federazione per lo Sviluppo delle Comunità (FDC) Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca – REGIONE EMILIA-ROMAGNA Comune di Reggio nell'Emilia Fondazione E35	
Titolo dell'iniziativa	Sicurezza alimentare: rafforzamento del settore agro-zootecnico nelle province di Gaza e Sofala - SALSA	
Paese di realizzazione	Mozambico	
Regione di realizzazione	Provincia di Sofala e Provincia di Gaza	
Città di realizzazione	Beira, Nhamatanda e Chokwe	
Settore OCSE/DAC e relativo Sottosettore OCSE/DAC <i>[indicare al massimo due in ordine di priorità]</i>	311 31194	
SDGs (Obiettivi di sviluppo sostenibile) <i>[indicare al massimo tre in ordine di priorità]</i>	2: porre fine alla fame, realizzare la sicurezza alimentare e una migliore nutrizione e promuovere l'agricoltura sostenibile 1: porre fine alla povertà in tutte le sue forme in tutto il mondo	
Durata prevista	36 mesi	
L'intervento si innesta all'interno di un'altra iniziativa in corso realizzata dal proponente con fondi propri o di altri finanziatori? Se sì, specificare la relazione tra l'iniziativa presentata all'AICS e l'altro intervento (ad es. coincidenza di tutte le attività o solo di parte).	NO	
Costo Totale <i>[potrà essere modificato in aumento o diminuzione del 20% massimo rispetto a quanto indicato in concept note]</i>	2.244.630,00 €	
Contributo AICS	1.800.000,00 €	80,19%
Apporto Monetario del proponente	444.630,00 €	19,81%
Apporto di Altri (specificare ogni altro finanziatore)	0,00 €	
Rate di contributo (pari al numero delle annualità di durata dell'iniziativa)	I rata € 600.000,00 II rata € 600.000,00 III rata € 600.000,00	

1. STRATEGIA DI INTERVENTO

1.1 Descrizione dettagliata delle attività

(Max 4000 battute per attività, carattere Calibri 11)

Compilando la seguente tabella, illustrare la strategia dell'intervento descrivendo per ciascuna attività:

ATTIVITÀ	METODOLOGIA E APPROCCIO ADOTTATI PER LA REALIZZAZIONE	OUTPUT	BENEFICIARI DIRETTI (quantificati)	BENEFICIARI INDIRETTI	RUOLO E COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER
R1.1 Formare 200 allevatori su buone pratiche zootecniche, di gestione dell'azienda e migliorare il sistema di anagrafe bovina.	Saranno migliorate le competenze tecnico-gestionali degli allevatori, attraverso l'organizzazione di 3 incontri all'anno di formazione continua attuando la metodologia del <i>Farmer Field School</i> (FFS). Saranno affrontati anche temi volti a sensibilizzare gli allevatori sulla creazione di un sistema di identificazione univoco degli animali al fine di controllare gli eventi sanitari di stalla (parti, vaccinazioni).	Output: Registri di presenza alle attività formative; Materiale formativo (opuscoli, manuali); Schede di stalla; Anagrafe bovina; Banca dati: produzioni unitarie di latte, fecondazioni, diagnosi di gravidanze, registrazioni sanitarie, ecc	Beneficiari diretti: 200 allevatori presenti nell'area peri urbana di Beira, associati in 3 cooperative di produzione di latte.	Beneficiari indiretti: 1.000 persone, ovvero i componenti dei nuclei familiari degli allevatori che, grazie ad un aumento della produzione di latte, vedranno migliorate le loro condizioni di vita.	La <i>Direção Provincial de Agricultura e Segurança Alimentar</i> – DPASA - sarà direttamente coinvolta nelle azioni di monitoraggio delle attività attraverso il coinvolgimento di propri tecnici dell'area zootecnica. La Regione Emilia-Romagna, Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca - RER lavorerà a stretto contatto con DPASA per la promozione della tracciabilità di filiera, a partire dalla creazione dell'anagrafe bovina che costituirà un elemento innovativo del settore zootecnico del Distretto di Beira. Inoltre, la RER, supporterà la DPASA nel miglioramento degli standard di gestione degli

					animali proponendo e verificando la replicabilità del modello Emiliano.
R1.2 Rafforzare le 3 cooperative di allevatori attraverso un processo di <i>capacity building</i>	Saranno migliorate le capacità gestionali e di assunzioni delle decisioni da parte delle cooperative attraverso lo sviluppo di un percorso formativo basato sulla presa di coscienza del pensiero cooperativistico moderno. Saranno previste 2 sessione di formazione per annualità, strutturate in lezioni frontali	Output: Registri di presenza alle attività formative; Materiale formativo (opuscoli, manuali)	Beneficiari diretti: 200 allevatori riuniti nelle 3 cooperative dell'area periurbana di Beira (Nhaleite, Coold e Zimombe)	Beneficiari indiretti: famiglie dei 200 allevatori. La migliore organizzazione e gestione delle cooperative, porterà ad una migliore capacità di negoziazione del prezzo del latte con un incremento del reddito derivante dalla attività di produzione e vendita del latte.	COOPERMUNDO sarà responsabile del trasferimento e del rafforzamento del pensiero cooperativistico. <i>Associação Moçambicana para a Promoção do Cooperativismo Moderno</i> - AMPCM partecipando al percorso di rafforzamento delle cooperative, assicurerà la prosecuzione del percorso formativo avviato dal progetto garantendo la sostenibilità dell'azione. La RER, forte della presenza sul proprio territorio di un sistema economico basato sul cooperativismo, supporterà lo sviluppo del Distretto di Beira secondo lo stesso modello.
R1.3 Selezionare le colture foraggiere e dotare le cooperative di attrezzature meccaniche per il foraggio	Sarà effettuata un'analisi pedologica e botanica al fine di definire le varietà di colture foraggiere atte alla alimentazione dei capi bovini. Ciascuna delle 3 cooperative sarà dotata di attrezzature meccaniche per la produzione di foraggio (motocoltivatore, aratro, fresa, barra	Output: Registro delle specie botaniche foraggiere presenti nella zona di attività; Registro di utilizzo e manutenzione dei mezzi meccanici	Beneficiari diretti: 200 allevatori associati nelle 3 cooperative nell'area periurbana di Beira.	Beneficiari indiretti: nuclei familiari degli allevatori che, grazie all'introduzione di colture a doppio uso (per razione animale ed alimentazione umana), vedranno	La DPASA supervisionerà la presente attività al fine di realizzare una banca dati delle specie botaniche presenti nel territorio. Inoltre, supporterà il processo di selezione delle specie foraggiere locali da

	falcianti, pressa per balle prismatiche). Sarà incentivata la selezione e produzione di specie botaniche che possano avere una doppia attitudine, sia per alimentazione animale sia umana; ciò per evitare la competizione rispetto all'uso della risorsa terra tra alimentazione umana e alimentazione animale, contribuendo alla sicurezza alimentare delle famiglie degli allevatori.			migliorata la loro sicurezza alimentare.	utilizzare e delle specie botaniche a doppia attitudine. FEDERUNACOMA sarà responsabile della analisi e identificazione del grado di meccanizzazione più adeguato, valutando necessità e bisogni degli allevatori. Inoltre, si occuperà di attività formative sull'utilizzo e manutenzione dei mezzi messi a disposizione delle cooperative
R1.4 Sostenere la creazione di una unità di lavorazione del latte	Sarà completata un'unità di lavorazione del latte presso la cooperativa Zimombe (attualmente dotata di pastorizzatore) attraverso la fornitura di una fermentiera (per la produzione di yogurt), di una macchina per il confezionamento in sacchetti e di una cella frigorifera. La possibilità di pastorizzare e confezionare il latte e di conservarlo a temperature adeguate, limiterà il consumo di latte crudo, potenziale veicolo nella diffusione di zoonosi. Tale azione è anche finalizzata a ridurre la vendita di latte pastorizzato e non confezionato, per cui soggetto a contaminazioni, che può causare infezioni intestinali.	Output: Materiale formativo (opuscoli, manuali); Registri di produzione e di trasformazione del latte; Registri di manutenzione delle attrezzature afferenti all'unità di lavorazione e trasformazione del latte; Manuale di buona prassi igienica, propedeutico a futura applicazione di disciplinare HACCP	Beneficiari diretti: 200 allevatori associati nelle 3 cooperative nell'area periurbana di Beira che vedranno migliorata la qualità del prodotto finale del loro lavoro, creando valore aggiunto attraverso la pastorizzazione del latte, la produzione di yogurt ed il confezionamento dei due prodotti	Beneficiari indiretti: l'intera comunità beneficerà della vendita di latte pastorizzato e confezionato e di yogurt, migliorando la sicurezza alimentare e la riduzione della diffusione delle zoonosi	GRANAROLO, grazie all'esperienza e alle competenze tecniche in materia di gestione dei processi di lavorazione e trasformazione del latte, supporterà il percorso di apprendimento e organizzazione della unità di lavorazione finalizzato alla corretta produzione di latte pastorizzato e yogurt, favorendo anche l'attuazione del concetto di tracciabilità di filiera. Land O'Lakes (ONG americana) e DGRV (Confederazione Tedesca

	Inoltre, la produzione di yogurt, rappresenta una fonte proteica altamente tollerata che contribuirà a migliorare la sicurezza alimentare della popolazione.				delle Cooperative) sono attori che lavorano da tempo nel rafforzamento della filiera del latte nel distretto di Beira. La sinergia che sarà creata tra il presente progetto e le loro iniziative già in atto, unita alla loro conoscenza del territorio e degli allevatori, porterà a migliorare in maniera integrata aspetti diversi della stessa filiera, contribuendo in modo costruttivo allo sviluppo dell'area.
R1.5 Costruire un Comitato di Commercializzazione rappresentante dei beneficiari e formare i membri su dinamiche di gruppo, leadership, organizzazione legale, gestione finanziaria, marketing e abilità negoziale	Sarà sostenuta la creazione di un comitato di commercializzazione attraverso la realizzazione di 2 sessioni di formazione per annualità, strutturate in lezioni frontali su tematiche di gruppo, leadership, organizzazione legale, gestione finanziaria, marketing e abilità negoziale.	Output: Registri di presenza alle attività formative; Materiale formativo (opuscoli, manuali); Database degli attori operanti nella filiera (fornitori di mezzi di produzione, commercianti, trasformatori); Registri delle transazioni commerciali	Beneficiari diretti: 200 allevatori associati nelle 3 cooperative nell'area periurbana di Beira	Beneficiari indiretti: 1000 persone costituenti i nuclei familiari degli allevatori che vedranno aumentato il reddito familiare attraverso una migliore e più redditizia commercializzazione di latte e yogurt	COOPERMUNDO sarà responsabile del trasferimento e del rafforzamento del pensiero cooperativistico e, attraverso lezioni frontali e seminari, si dedicherà alla diffusione delle regole base del mercato.
R2.1 Formare 1.200 agricoltori su buone pratiche agronomiche al fine di migliorare gli	Saranno organizzate sessioni di formazione al fine di migliorare le competenze agronomiche degli agricoltori. La formazione sarà	Output: Registri di presenza alle attività formative; Materiale formativo	Beneficiari diretti: 1.200 agricoltori (900 nel Distretto di Nhamatanda e 300 nel	Beneficiari indiretti: migliorando le rese e la varietà delle colture, sarà migliorata la	CEFA sarà direttamente responsabile della attuazione di tale attività facendo tesoro delle

standard di gestione dell'azienda agricola e della qualità dei prodotti	mirata al trasferimento di tecniche agronomiche per il miglioramento della fertilità del suolo (lavorazione del suolo, gestione risorse idriche e metodi di coltura in consociazione) e per migliorare le rese delle colture in esame. Le suddette formazioni saranno organizzate sulla base di 3 sessioni per annualità, usando la metodologia delle Farmer Field School, tenendo conto delle competenze tecniche di partenza degli agricoltori. Per il trasferimento delle informazioni, il progetto si avvarrà degli strumenti già vagliati dalla DPASA in tema di formazione agricola e farà riferimento ai manuali per l'attuazione delle buone pratiche redatti dal CEFA in altri progetti finalizzati alla costituzione di filiere produttive (Mozambico, Kenya, Somalia).	(opuscoli, manuali)	Distretto di Chokwe)	sicurezza alimentare delle 6.000 persone che costituiscono i nuclei familiari degli agricoltori. Ciò deriva sia dall'aumento dei prodotti agricoli disponibili per il consumo familiare sia dall'aumento del reddito derivante dalla vendita sul mercato della quantità eccedente il fabbisogno familiare	esperienze pregresse in progetti simili. La DPASA e lo <i>Servico Distretal das Actividades Economicas</i> - SDAE saranno coinvolti nelle azioni di monitoraggio e supervisione delle attività formative, che saranno in linea con le indicazioni del PEDSA (<i>Plano Estrategico para o Desenvolvimento do Sector Agrario 2011-2020</i>). L'affiancamento dei tecnici del DPASA e dello SDAE al personale tecnico di progetto, nello svolgimento delle attività, consentirà la sostenibilità futura del servizio di assistenza tecnica agli agricoltori, di cui lo SDAE sarà responsabile al termine del progetto. La RER supporterà il trasferimento delle buone pratiche agronomiche volte al miglioramento degli standard di produzione, mettendo a disposizione disciplinari di produzione e competenze sviluppate in Emilia Romagna. FDC (Fundação para o
---	---	---------------------	----------------------	---	---

					Desenvolvimento da Comunidade) e Fondazione E35 saranno responsabili dell'attuazione ed del monitoraggio delle attività nel Distretto di Chokwe.
R2.2 Realizzare un campo sperimentale per ciascuna associazione di beneficiari per la formazione degli agricoltori e la selezione di sementi migliorate	Saranno coinvolte 40 associazioni di agricoltori nel Distretto di Nhamatanda e 10 nel Distretto di Chokwe. Tra le caratteristiche che hanno portato alla selezione di tali associazioni, vi è la disponibilità di 1 ha di terreno comunitario da utilizzare per la creazione di un campo sperimentale/dimostrativo. In detti campi sperimentali, attraverso la metodologia del FFS, saranno insegnate tecniche agronomiche per preservare la fertilità del suolo e migliorarne la produttività (rotazioni, consociazioni, agricoltura conservativa, ecc.). Sarà supportata la selezione ed il processo di miglioramento varietale di varietà locali di Fagiolo boer, ben adattate al clima dei distretti di Nhamatanda e Chokwe; ciò aiuterà la salvaguardia della biodiversità. L'associazione con colture cerealicole già presenti ed utilizzate nelle aree di intervento, contribuirà all'insegnamento di tecniche agronomiche a basso	Output: Materiale formativo (opuscoli, manuali); Schede di campo con: operazioni colturali, rese, partecipazione dei beneficiari alle attività dimostrative; Schemi di selezione delle sementi Sementi selezionate	Beneficiari diretti: 1.200 agricoltori (900 nel Distretto di Nhamatanda e 300 nel Distretto di Chokwe) che miglioreranno le loro tecniche agronomiche	Beneficiari indiretti: agricoltori non direttamente coinvolti nelle attività di progetto ma che risiedendo nelle vicinanze dei campi sperimentali possono, attraverso la presa visione dei risultati e dell'applicazione delle tecniche agronomiche, intraprendere un percorso di emulazione	CEFA sarà direttamente responsabile della attuazione di tale attività facendo tesoro delle esperienze pregresse in progetti simili. L'attività vedrà la partecipazione attiva delle controparti locali UPCS, per il supporto alle associazioni coinvolte e DPASA, per la supervisione nella gestione dei campi sperimentali. FDC, Fondazione E35 ed il Comune di Reggio nell'Emilia saranno responsabili della attività nel Distretto di Chokwe. In questa attività saranno supportati da IIAM (Instituto de Investigação Agrária de Moçambique) e da ISPG (Instituto Superior Politécnico de Gaza) FEDERUNACOMA avrà il ruolo di identificare il livello di meccanizzazione adeguata e proporre kit di

	impatto ambientale (ridotto uso di prodotti di sintesi chimica per protezione e diserbo). Saranno realizzati esperimenti di meccanizzazione, per verificare il livello adeguato che possa consentire di migliorare le tecniche di lavorazione del terreno ed aumentare la produttività delle colture in esame				attrezzature meccanizzate per la lavorazione del suolo
R2.3 Distribuire kit di sementi migliorate di Fagiolo boer e comune, mais e patata dolce	Saranno distribuiti kit di sementi locali migliorate (reperate sul mercato in attesa di ottenere campioni di sementi selezionate nei campi sperimentali) di fagiolo Boer e comune, mais e patata dolce. La scelta di limitare l'utilizzo di sementi ibride è dettata dalla volontà di ridurre al minimo l'uso di trattamenti fitosanitari, riducendo i costi di produzione e garantendo la produttività attraverso l'uso di tecniche agronomiche che fanno riferimento alla metodologia dell'agricoltura conservativa. Con l'obiettivo di migliorare la sicurezza alimentare dei beneficiari e delle famiglie e garantire un utilizzo agronomicamente più corretto dei terreni disponibili, saranno distribuite sementi di ortaggi (pomodori, cavolo, insalata, cipolla, carote).	Output: Schede di campo con: operazioni colturali, rese Registri per la distribuzione delle sementi e delle attrezzature Registri di assistenza tecnica	Beneficiari diretti: 1200 agricoltori beneficiari del progetto (900 nel Distretto di Nhamatanda e 300 nel Distretto di Chokwe)	Beneficiari indiretti: costituenti i nuclei familiari dei beneficiari (6.000 persone) che, avviando un percorso agronomico di consociazione di colture cerealicole e leguminose, oltre alla diffusione della cultura di tuberi e ortaggi, vedranno migliorata la varietà della dieta ed avranno un maggiore reddito familiare derivante dalla vendita sul mercato della quantità eccedente il fabbisogno familiare	CEFA sarà direttamente responsabile della attuazione di tale attività facendo tesoro delle esperienze pregresse in progetti simili. La controparte locale UPCS parteciperà attivamente alle fasi di distribuzione delle sementi ed organizzazione dell'assistenza tecnica sul terreno, oltre a collaborare con i tecnici dei progetti alla supervisione avrà un ruolo nella supervisione di questa attività. L'affiancamento dei tecnici del DPASA e dello SDAE al personale tecnico di progetto, nello svolgimento delle attività, consentirà la sostenibilità futura del servizio di assistenza tecnica

	Sarà fornita assistenza tecnica da parte dei tecnici di progetto				agli agricoltori, di cui lo SDAE sarà responsabile al termine del progetto. FDC e Fondazione E35, saranno responsabili per la distribuzione delle sementi nel Distretto di Chokwe; nello specifico FDC sarà responsabile della componente di assistenza tecnica agli agricoltori beneficiari della attività.
R2.4 - Costituire due comitati di commercializzazione (CC) rappresentanti i beneficiari e formare i membri su dinamiche di gruppo, leadership, organizzazione legale, gestione finanziaria, marketing e abilità negoziale.	Il progetto costituirà due comitati di commercializzazione (uno rappresentante le associazioni di agricoltori di Nhamatanda ed il secondo rappresentante quelle di Chokwe) con lo scopo di creare le condizioni per migliorare le condizioni di vendita dei prodotti agricoli nei due Distretti. Ciò avverrà attraverso la ricerca di potenziali acquirenti e l'organizzazione dello stoccaggio delle derrate per poter differire la vendita dei prodotti nel corso dell'anno. I CC incentiveranno la raccolta delle derrate a livello delle singole associazioni, favorendo la vendita collettiva e migliorando di conseguenza il peso commerciale sul mercato. Contemporaneamente, grazie alla presenza nel distretto di	Output: Registri di presenza alle attività formative Materiale formativo (opuscoli, manuali); Database degli attori operanti nella filiera (fornitori di mezzi di produzione, commercianti, trasformatori); Registri delle transazioni commerciali	Beneficiari diretti: 1.200 agricoltori beneficiari del progetto (900 nel Distretto di Nhamatanda e 300 nel Distretto di Chokwe)	Beneficiari indiretti: 6.000 persone costituenti i nuclei familiari degli agricoltori che vedranno aumentato il reddito familiare attraverso una migliore e più redditizia commercializzazione dei loro prodotti agricoli	COOPERMONDO sarà responsabile del trasferimento e del rafforzamento del pensiero cooperativistico e, attraverso lezioni frontali e seminari, si dedicherà alla diffusione delle regole base del mercato. FDC, in collaborazione con <i>Instituto para a Promoção das Pequenas e Médias Empresas</i> - IPEME organizzerà un ciclo di seminari di formazione per il Comitato di Commercializzazione del Distretto di Chokwe

	Nhamatanda, di centri di stoccaggio e magazzini (ristrutturati recentemente attraverso interventi dalla cooperazione italiana) si provvederà alla conservazione delle derrate, la cui vendita sarà dilazionata nel tempo, aumentando i margini di guadagno degli agricoltori. Attualmente gli agricoltori vendono singolarmente i prodotti a compratori informali che quasi mai offrono prezzi adeguati, ma che pagando immediatamente incentivano i produttori alla vendita a prezzi non remunerativi. Le potenzialità commerciali nel distretto di Nhamatanda sono elevate, anche in funzione della vicinanza al porto di Beira; il prezzo delle colture da esportazione subisce oscillazioni importanti dovute alla presenza o meno dei mercantili al porto (quando sono presenti e scarichi il prezzo dei prodotti agricoli è più alto, avendo necessità di riempire velocemente il cargo per pagare meno tasse di stazionamento, mentre l'assenza dei mercantili fa crollare vertiginosamente il prezzo di acquisto). La costituzione dei CC, l'organizzazione della raccolta collettiva e la pratica dello				
--	---	--	--	--	--

	stoccaggio porteranno ad un aumento del reddito degli agricoltori attraverso il miglioramento delle possibilità di contrattazione e vendita dei prodotti agricoli sul mercato e la creazione di una solida rete commerciale. Le attività formative avverranno attraverso lezioni frontali e seminari, dedicati alla diffusione dei principi dell'associazionismo e delle regole di mercato.				
R3.1 - Formare 5000 donne su principi di corretta e sana alimentazione, corrette abitudini alimentari e pratiche di buona prassi di utilizzo e conservazione degli alimenti	Lo scopo dell'attività è migliorare la consapevolezza alimentare nelle donne della comunità e la diffusione di buone pratiche igieniche volte alla prevenzione di stadi di malnutrizione. La formazione sarà organizzata con l'ausilio di dimostrazioni culinarie che si terranno nelle comunità rurali, tenendo conto delle caratteristiche peculiari di produzione di ciascun distretto. Nel Distretto di Beira, nel cui territorio sono presenti tre cooperative di produttori di latte, particolare attenzione sarà data alla promozione dell'utilizzo di questo alimento al fine di prevenire stadi di malnutrizione proteica. Nei distretti di Chokwe e Nhamatanda, dove sarà fortemente incentivata la produzione di leguminose, sarà	Output: Registri di presenza alle dimostrazioni culinarie e alle sessioni formative; Materiale formativo (opuscoli, manuali) Ricettario di fine attività	Beneficiari diretti: 5.000 donne (4.000 nel distretto di Beira e Nhamatanda e 1.000 nel Distretto di Chokwe)	Beneficiari indiretti: Componenti dei nuclei familiari delle donne beneficiarie; circa 25.000 persone riceveranno pasti nutrienti grazie all'attività di formazione svolta sulle donne, punti di riferimento delle comunità	Associazione Kuplumussana, associazione molto forte sul territorio, si occuperà, insieme al CEFA, di organizzare le dimostrazioni culinarie pratiche. Il CAM coadiuverà il CEFA nell'implementazione di tale attività nel Distretto di Beira. Nel Distretto di Nhamatanda il CEFA si avvarrà della collaborazione di UPCS. FDC, in collaborazione con la Fondazione E35, che vanta uno storico legame con il Distretto di Chokwe, lavorerà all'implementazione del progetto nell'area. Il Comune di Reggio nell'Emilia supporterà il rafforzamento istituzionale della FDC.

	promossa una dieta bilanciata ed equilibrata, che identifica in questi alimenti la fonte proteica di elezione. L'attività sarà facilitata dall'appoggio dei partner di progetto locali, rispettivamente FDC e UPCS. Le dimostrazioni culinarie saranno organizzate in due parti: una teorica di lezione frontale, su principi di buona alimentazione e di igiene degli alimenti, ed una parte pratica di preparazione del pasto. Tanto a Nhamatanda quanto a Chokwe saranno formate donne e uomini selezionati all'interno delle associazioni degli agricoltori, che potranno poi diventare figure di riferimento per il processo di diffusione dei principi di buona alimentazione ed igiene e conservazione degli alimenti, nelle comunità di riferimento.				
R3.2 - Monitorare l'adozione delle buone pratiche da parte delle beneficiarie	Attraverso i mobilizzatori sociali del progetto si procederà ad un monitoraggio continuo dell'adozione delle buone prassi igieniche e dei principi di buona alimentazione e nutrizione umana, da parte delle donne beneficiarie delle attività. Si effettuerà il confronto tra i dati raccolti in fase di studio del progetto (abitudini alimentari; principi di buona alimentazione; corretto	Output: Questionari; Schede di raccolta dati Report finale	Beneficiari diretti: 5.000 donne (4.000 nel distretto di Beira e Nhamatanda e 1.000 nel Distretto di Chokwe)	Beneficiari indiretti: Componenti dei nuclei familiari delle donne beneficiarie; circa 25.000 persone riceveranno pasti nutrienti grazie all'attività di formazione svolta sulle donne, punti di riferimento delle	Le informazioni raccolte saranno elaborate e condivise con il SETSAN (Segretariato Tecnico di Sicurezza Alimentare) agenzia della DPASA che si occupa di sicurezza alimentare

	utilizzo, conservazione ed igiene degli alimenti) e quelli rilevati con cadenza annuale nei tre anni di attività			comunità	
R3.3 - Formare 1.000 docenti della scuola primaria con lo scopo di sensibilizzare gli studenti su principi di corretta e sana alimentazione e corrette abitudini alimentari	Saranno organizzate 4 sessioni di formazione frontale per i professori della scuola primaria, allo scopo di sensibilizzarli e formarli sui principi di nutrizione umana e buona alimentazione e sulla adozione di corrette prassi di igiene personale. Una volta che i professori avranno acquisito le conoscenze necessarie, saranno responsabili del trasferimento dei concetti appresi agli studenti della scuola primaria	Output: Registri di presenza alle sessioni formative; Materiale formativo (opuscoli, manuali); Strumenti didattici per il trasferimento delle conoscenze agli studenti	Beneficiari diretti: 1.000 professori della scuola primaria che riceveranno formazione in ambito nutrizionale	Beneficiari indiretti: 30.000 studenti della scuola primaria che riceveranno formazione nutrizionale ed educazione alimentare durante le ore di lezione in aula	<i>Direcções Provinciais de Educação e Desenvolvimento Humano</i> - DPEDH parteciperà al coordinamento delle attività con i professori della scuola primaria. Il CAM coadiuverà il CEFA nell'implementazione di tale attività
R3.4 - Monitorare le attività formative in aula sui temi della corretta alimentazione da parte degli insegnanti.	Le attività di trasferimento di conoscenze agli studenti, realizzate dagli insegnanti durante le ore di lezione, saranno costantemente monitorate dai mobilizzatori sociali del progetto	Output: Registri delle attività svolte in aula dai professori	Beneficiari diretti: 1.000 insegnanti della scuola primaria	Beneficiari indiretti: 30.000 studenti della scuola primaria che riceveranno formazione nutrizionale ed educazione alimentare durante le ore di lezione in aula	<i>Direcções Provinciais de Educação e Desenvolvimento Humano</i> - DPEDH parteciperà al monitoraggio delle attività dei professori in aula. Il CAM coadiuverà il CEFA nell'implementazione di tale attività

Compilando la seguente tabella, specificare la composizione dei beneficiari diretti sopra indicati:		
BENEFICIARI DIRETTI distribuiti per fasce di età (individui che grazie alla produzione dei risultati vengono raggiunti dall'obiettivo specifico. Nella tabella non vanno considerati i beneficiari indiretti)	% DONNE	% UOMINI
R1: Migliorate le competenze tecniche di 200 allevatori, promosso lo sviluppo della filiera foraggera, sostenuta la creazioni di unità di lavorazione del latte e incentivata la creazione di una rete commerciale nel distretto di Beira		
Allevatori compresi nella Fascia d'età 36-60 (numero di beneficiari: 61)	15,5%	15,0%
Allevatori compresi nella Fascia d'età n 61-90 (numero di beneficiari: 118)	25,5%	33,5%
Allevatori compresi nella Fascia d'età n 61-90 (numero di beneficiari: 21)	7%	3,5%
Sub Totale beneficiari R1: 200	48,0%	52,0%
R2: Migliorate le competenze tecniche di 1.200 agricoltori, aumentata la resa unitaria di Fagiolo boer e comune, migliorata la diversificazione delle colture e favorito l'accesso al mercato dei prodotti in eccedenza nelle province di Sofala e Gaza		
Agricoltori compresi nella Fascia d'età 36-60 (numero di beneficiari: 235)	10,7%	8,9%
Agricoltori c compresi nella Fascia d'età n 61-90 (numero di beneficiari: 935)	38,5%	39,4%
Agricoltori compresi nella Fascia d'età n 61-90 (numero di beneficiari: 30)	1,4%	1,2%
Sub Totale beneficiari R2: 1.200	50,6%	49,4%
R3: Migliorata l'educazione nutrizionale di 5.000 donne e formati 1.000 insegnanti di scuola primaria su principi di buona alimentazione nelle aree di progetto		
Professori compresi nella Fascia d'età 36-60 (numero di beneficiari: 250)	14,0%	9,1%
Professori compresi nella Fascia d'età n 61-90 (numero di beneficiari: 750)	45,0%	30,0%
Donne da selezionare nella comunità per le attività di educazione alimentare, buone pratiche igieniche ed utilizzo e conservazione degli alimenti. fascia di età 18-35 (numero beneficiari: 3000)	100,0%	
Donne da selezionare nella comunità per le attività di educazione alimentare, buone pratiche igieniche ed utilizzo e conservazione degli alimenti. fascia di età 36-60 (numero beneficiari: 2000)	100,0%	
Sub Totale beneficiari R3: 6.000	93,1%	6,9%
TOTALE BENEFICIARI: 7.400	85,1%	14,9 %

1.2 Coinvolgimento degli attori locali

(max 3000 battute, carattere Calibri 11)

Descrivere in che modo si intende coinvolgere attori locali (non solo i partner) nella realizzazione dell'iniziativa.

<i>Attore locale</i>	<i>Coinvolgimento (spiegare come sarà assicurato il concreto inserimento nell'iniziativa durante la fase di realizzazione per garantire una reale e sostenibile continuità alla conclusione delle attività)</i>	<i>Rafforzamento delle capacità (illustrare la metodologia adottata e indicare quale sia lo stato di partenza e quale il miglioramento atteso grazie all'iniziativa)</i>
Direcção Provincial de Agricultura e Seguranca Alimentar – DPASA	Responsabile della supervisione tecnico/politica dell'iniziativa. Promuoverà e assumerà il coordinamento di tavoli tecnici semestrali, con la funzione di individuare difficoltà e punti di forza atti a modulare le strategie future	Sarà coinvolta in un processo di crescita e rafforzamento istituzionale che garantirà la sostenibilità del progetto stesso. La DPASA ha evidenziato carenze gestionali, che rendono difficile il controllo del lavoro a livello distrettuale. Il progetto ha l'obiettivo di supportare la creazione di strumenti efficaci per migliorare il coordinamento tra i vari settori presenti all'interno della Direzione
União Provincial do camponese de Sofala - UPCS	Associazione che riunisce gli agricoltori a partire dal livello distrettuale fino a quello nazionale. Il coinvolgimento della UPCS è importante per l'attuazione sul territorio delle politiche di sviluppo nazionale, garantendo che l'intervento sia coerente con tali politiche. L'appartenenza ad UPCS delle associazioni di agricoltori coinvolte nel progetto, permetterà la sostenibilità dell'azione garantendo la continuità del processo di sviluppo agricolo e commerciale sul territorio	Il progetto supporterà UPCS rafforzandone le competenze in ambito agricolo e migliorando la loro gestione amministrativa sul territorio, attualmente debole. Sarà migliorato il sistema di gestione dei dati tecnici e la capacità di creare una rete commerciale tra le associazioni dei produttori ed il mercato
Fundação para o Desenvolvimento da Comunidade - FDC	Sarà coinvolta nella realizzazione delle attività nel Distretto di Chokwe, tanto in ambito agricolo, quanto nella diffusione dei principi di buona alimentazione e nutrizione umana. Il forte legame di FDC con il Distretto di Chokwe garantirà la sostenibilità delle azioni di progetto nel tempo.	Tramite la mediazione del Comune di Reggio Emilia e di Fondazione E35, FDC consoliderà i propri rapporti con il Distretto di Chokwe, affermandosi così quale referente privilegiato in ambito di pianificazione e sviluppo di politiche e strategie locali contro la malnutrizione e per lo sviluppo rurale. FDC ha riscontrato diverse difficoltà nell'implementazione di iniziative volte alla creazione di opportunità commerciali del settore agricolo a

		Chokwe, dovute alla scarsa diffusione dell'associazionismo tra gli agricoltori locali e all'alta frammentazione delle iniziative pubbliche e private in sostegno a tale settore. Il progetto aumenterà dunque le competenze tecniche e di formazione di FDC in ambito di associazionismo e cooperativismo agricolo, migliorando inoltre la loro capacità di fare sistema con attori istituzionali e privati, coinvolti nelle reti agricole del Distretto di Chokwe.
Secretariado Técnico de Segurança Alimentar e Nutricional - SETSAN	Il SETSAN sarà coinvolto, attraverso i suoi tecnici, nelle fasi di pianificazione e monitoraggio delle attività in ambito di educazione nutrizionale. Questo garantirà il rispetto e l'aderenza ai sistemi di trasferimento delle informazioni approvate dal SETSAN stesso.	Il SETSAN sarà destinatario di strumenti utili al miglioramento delle fasi di raccolta e consolidamento dei dati provenienti dal campo, al fine di aggiornare le loro banche dati. Sarà supportato nell'attuazione delle metodologie di diffusione delle informazioni approvate a livello nazionale nei singoli distretti.
Associação Moçambicana para a Promoção do Cooperativismo Moderno - AMPCM	Associazione locale attiva da due anni sul territorio mozambicano; al momento non ha una sede nella Provincia di Sofala ma prevede di averne una al più presto. Il suo coinvolgimento è importante per garantire il supporto istituzionale alle cooperative di allevatori e alle associazioni di agricoltori beneficiarie; rappresenterà il riferimento per garantire la sostenibilità futura del percorso intrapreso dai beneficiari attraverso la presente azione	Riceverà dal progetto (attraverso il supporto di Coopermondo) strumenti atti a migliorare la gestione dei dati raccolti sul campo nelle sedi distrettuali e loro condivisione con gli uffici provinciali
Direcções Provinciais de Educação e Desenvolvimento Humano - DPEDH	E' stata coinvolta nella selezione dei 1000 professori che riceveranno formazione su principi di buona alimentazione e nutrizione umana, inoltre sarà coinvolta nelle attività di formazione e monitoraggio delle attività in aula dei professori. In tal modo sarà garantita la partecipazione istituzionale e sarà costituito un modello replicabile in azioni future	Attraverso la creazione di un metodo di trasferimento delle informazioni sulla buona alimentazione rispettoso delle linee guida del SETSAN, la DPEDH acquisirà migliori capacità gestionali e competenze che potranno essere applicate in tutta la Provincia ed in programmi di sviluppo simili
Instituto Superior Politécnico de Gaza - ISPG	ISPG fornirà le proprie competenze tecniche durante i momenti formativi in ambito	ISPG avrà l'occasione di coinvolgere i propri studenti in attività di campo all'interno di un ambiente

	agronomico e anche nella parte pratica delle dimostrazioni in campo. Coinvolgerà alcuni dei propri studenti nel monitoraggio delle attività formative, inserendone alcuni in percorsi di tirocini professionali all'interno dello SDAE.	internazionale e innovativo, aumentando così la qualità dei propri percorsi formativi. ISPG beneficerà inoltre del progetto ampliando le proprie possibilità di fare rete con altri soggetti del territori del Distretto di Chokwe che si occupano di sviluppo agricolo e rurale.
<i>Servico Distretal das Actividades Economicas - SDAE</i>	Insieme ai tecnici agronomi del ISPG, e supportati da FDC, i tecnici dello SDAE provvederanno al monitoraggio delle attività formative in ambito agronomico e seguiranno i lavori del Comitato di Commercializzazione di Chokwe.	Gli estensionisti pubblici dello SDAE parteciperanno alla formazione fornita alle associazioni da ISPG, IIAM e FDC. In questo modo aumenteranno ed aggiorneranno le proprie conoscenze in ambito agronomico per poi trasferirle nella loro pratica lavorativa ad altri agricoltori del Distretto. Lo SDAE beneficerà inoltre dello scambio di buone pratiche su associazionismo e sostegno pubblico allo sviluppo di filiere agricole grazie alla cooperazione con il Comune di Reggio Emilia e con la Fondazione E35.
<i>Instituto para a Promoção das Pequenas e Médias Empresas - IPEME</i>	In coordinamento con FDC provvederà a supportare l'operatività delle piccole imprese a conduzione familiare dei produttori facenti parte delle associazioni. IPEME assisterà inoltre i membri delle associazioni e li aiuterà nel processo di registrazione di piccole e/o medie imprese e fornirà strumenti per migliorare le loro strategie di marketing.	Tramite lo scambio di pratiche con il Comune di Reggio Emilia e la Fondazione E35, IPEME amplierà le proprie conoscenze in ambito di imprese cooperative e di reti di commercializzazione agricole. Grazie al progetto inoltre IPEME aumenterà le proprie sinergie e collaborazioni sia con istituti di formazione superiore agricola e con gli enti locali del Distretto di Chokwe.
<i>Instituto de Investigação agrarian de Moçambique - IIAM</i>	I tecnici del IIAM aiuteranno gli agricoltori a rendere operativo il mercato delle sementi creando un legame tra i produttori locali di sementi e gli agricoltori.	Il progetto permetterà alla Stazione Sud del IIAM, localizzata a Chokwe, di aumentare la propria operatività e di creare sinergie tra le proprie iniziative di formazione agricola, e nello specifico di formazione sulla moltiplicazione delle sementi, e le attività di training previste da FDC.
ETG	Impresa multinazionale indiana che in Mozambico acquista fagiolo Boer direttamente dai produttori a fini di esportazione. Il coinvolgimento nel progetto potrebbe rappresentare uno sbocco commerciale per i	Il coinvolgimento nel progetto può portare ad un approccio più etico nelle relazioni con i produttori; il vantaggio che ETG può acquisire risiede nella possibilità di un bacino di produttori certo e nel miglioramento qualitativo delle

	produttori organizzati, garantendo un miglior reddito per gli stessi. Creare relazioni commerciali nell'ambito del progetto tra i CC e ETG, può essere garanzia di sostenibilità della componente di commercializzazione dell'azione nel futuro.	produzione che ETG acquista sul mercato di Sofala
--	--	---

2. MODALITÀ ORGANIZZATIVE E DI ASSUNZIONE DELLE DECISIONI

(max 3000 battute, carattere Calibri 11)

Descrivere in modo dettagliato i meccanismi di gestione e decisionali e la divisione dei compiti e delle responsabilità tra i partner (se utile, aggiungere schemi grafici).

Il progetto avrà base principale a Beira; le attività saranno realizzate a Beira e Nhamatanda, nella provincia di Sofala, e Chokwe nella Provincia di Gaza. Il Capo Progetto (CP) sarà responsabile dell'attuazione delle attività, del raggiungimento dei risultati e dei rapporti con le controparti locali, i partners e gli altri attori coinvolti. Sarà costituito un Comitato di Direzione locale di cui il CP sarà coordinatore e rappresentante del CEFA; al comitato parteciperanno l'Agronomo espatriato, il Junior Project Officer, i rappresentanti delle due controparti locali (DPASA e UPCS), i presidenti delle tre cooperative (in rappresentanza dei 200 allevatori beneficiari), il rappresentante della *Direcções Provinciais de Educação e Desenvolvimento Humano*, il rappresentante del SETSAN ed il rappresentante di FDC. Il Comitato di Direzione Locale sarà convocato con cadenza bimestrale. Il CP sarà supportato da un Comitato di Gestione in Italia composto da CEFA e dai partner di progetto rappresentati da professionisti con CV adeguati ai compiti assegnati, allo scopo di accrescere le competenze gestionali, facilitare la gestione ed il controllo amministrativo, fornire direttive tecniche su pratiche zootecniche ed agronomiche e di lavorazione del latte, migliorare le conoscenze in ambito nutrizionale e supportare la diffusione delle tematiche cooperativistiche. Il Comitato di Direzione Locale avrà anche il compito di controllare e monitorare costantemente lo svolgimento delle attività al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi progettuali, nel rispetto delle linee guida gestionali ed amministrative del CEFA e dell'AICS.

Il CP sarà affiancato dall'Agronomo espatriato e dal Junior Project Officer nella coordinamento delle varie fasi di implementazione del progetto. Attraverso missioni dedicate in loco di consulenti esperti, identificati dai diversi partner in funzione delle competenze specifiche richieste, sarà fornita assistenza tecnica mirata.

I Coordinatori locali di Sofala e Gaza, insieme al Contabile ed al Logista completeranno la componente gestionale/amministrativa dello staff.

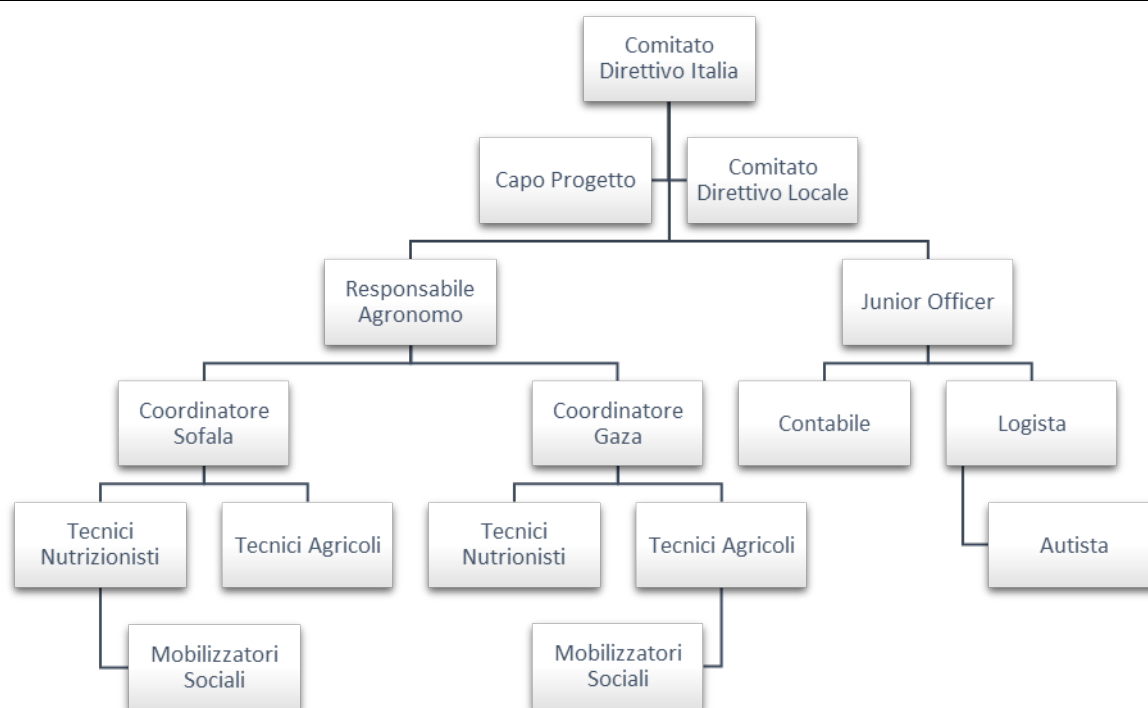
Lo staff tecnico di campo composto da 5 Tecnici Agricoli, 3 Mobilizzatori Sociali e 5 Nutrizionisti, si avvarrà del supporto e supervisione dei Coordinatori di Sofala e Gaza, in collaborazione con l'Agronomo espatriato.

La sicurezza del personale e dei beni del progetto sarà assicurata da 7 Guardiani.

L'Autista garantirà il trasporto di persone e beni e l'Addetto alle Pulizie dell'ufficio completerà lo staff locale.

Il CP convocherà settimanalmente una riunione operativa, alla quale parteciperanno l'Agronomo, il Junior Project Officer, il Coordinatore di Sofala, il Coordinatore di Gaza ed il Logista, al fine di monitorare lo stato di avanzamento delle singole attività, condividere le problematiche riscontrate ed eventuali informazioni riguardo la sicurezza ed predisporre il piano operativo e logistico della settimana successiva.

Lo staff tecnico di campo riceverà, a cadenza settimanale, direttive operative e logistiche secondo un flusso di informazioni che tiene conto della struttura decisionale riportata nel seguente schema:



3 . SOSTENIBILITÀ

(max 3000 battute, carattere Calibri 11)

Illustrare la strategia dell'iniziativa sotto il profilo della sostenibilità:

- tecnica (modalità di trasferimento di competenze ai partner, adozione delle tecniche/metodologie introdotte dall'iniziativa e utilizzo dei materiali prodotti,...);*
- sociale (presa in carico delle attività e dei risultati da parte del target group e dei partner,...)*
- istituzionale (sostegno istituzionale al prosieguo delle attività, ...)*
- economico-finanziaria (previsione di un piano per continuare a rispondere ai bisogni al termine dell'iniziativa, attività generatrici di reddito, capacità di gestione finanziaria dei partner locali,...);*
- ambientale (misure previste a tutela dell'ambiente e delle risorse naturali per ridurre l'impatto negativo dell'iniziativa sull'ambiente e il clima).*

La strategia di progetto ha come pilastro di riferimento la sostenibilità futura delle attività sviluppate

Tecnica: alle attività parteciperanno Tecnici afferenti ai partner locali di progetto (privati e pubblici), ai quali sarà garantito un processo di formazione relativa ai diversi ambiti di intervento, tale da migliorare le loro competenze. Per la formazione tecnica saranno utilizzate metodologie di trasferimento di conoscenze basate sul confronto tra diverse tecniche a disposizione; si farà altresì riferimento alle linee guida in materia di formazione, previste dal *Plano Strategico* (della Provincia di Sofala e di Gaza) in riferimento ai diversi ambiti di attuazione. Le attività di formazione sul miglioramento delle tecniche di allevamento e agronomiche, si baseranno sul metodo del *Farmer Field School*, con l'utilizzo dei manuali prodotti dal progetto e di materiale formativo redatto nel corso di precedenti progetti simili. Ciò ha lo scopo di rendere il trasferimento delle informazioni tecniche il più chiaro possibile, basandosi sulla possibilità di comparare diversi approcci.

Sociale: il progetto si propone di creare un ambiente comunitario forte in cui i beneficiari di ciascuna attività (allevatori, agricoltori, donne e professori) si possano identificare. Lo scopo di tale azione è minimizzare le disuguaglianze sociali e coinvolgere gli uomini in attività considerate prettamente femminili, come la gestione della casa e le dimostrazioni culinarie. La creazione di comunità coese e lo stretto legame stabilito tra associazioni/gruppi e partner (istituzionali e operativi) consentirà la presa in carico delle attività e la prosecuzione delle stesse sotto la supervisione dei partner locali.

Istituzionale: le figure istituzionali partner di progetto saranno appoggiate al fine di garantire la loro crescita ed il rafforzamento dell'istituzione stessa, soprattutto in ambito gestionale. La RER ed il Comune di Reggio nell'Emilia, che vantano una lunga esperienza di collaborazione tesa al rafforzamento delle istituzioni pubbliche locali,

saranno validi partner per assicurare questa azione di *capacity building*.

Economico-finanziario: la componente produttiva del progetto ha una buona sostenibilità economico- finanziaria in quanto le produzioni di Fagiolo boer e di latte, grazie al mercato esistente, possono rifinanziarsi. Entrambe le filiere possiedono, sulla carta, un mercato sufficientemente sviluppato ed una buona domanda; nello specifico il Fagiolo boer è richiesto per i canali di esportazione, mentre il latte e lo yogurt hanno una buona domanda interna. Grazie alla creazione di Comitati di Commercializzazione, sia in appoggio alle cooperative di allevatori che alle associazioni degli agricoltori, saranno migliorate le capacità di contrattazione dei beneficiari garantendo un miglior accesso al mercato e la sostenibilità finanziaria del progetto. Nello specifico, il miglioramento della capacità dei beneficiari di creare reti commerciali e di differire nel tempo la vendita dei prodotti, li renderà meno soggetti a speculazioni finanziarie.

Ambientale: il progetto si impegna a promuovere l'utilizzo di sistemi agrari a basso impatto ambientale, con particolare attenzione all'avvicendamento colturale e alla tutela della fertilità del suolo. Nello specifico sarà promossa l'alternanza e/o la consociazione di cereali e leguminose, al fine di mantenere la fertilità del suolo e migliorare la disponibilità di sostanza organica. Grande attenzione sarà rivolta alla selezione delle specie foraggere promuovendo l'utilizzo di specie locali, ben adattate al clima mozambicano. Nell'unità di lavorazione del latte sarà promosso l'utilizzo di sistemi di produzione a basso impatto ambientale.

4. RISCHI E MISURE DI MITIGAZIONE

(max 1600 battute, carattere Calibri 11)

Identificare i fattori di rischio relativi al contesto di intervento (politici e di sicurezza, economici, sociali, ambientali, ...) e legati all'operatività (gestione tecnica, finanziaria, del partenariato, ...) e le misure di mitigazione previste.

Presentare uno schema in cui a ciascun rischio corrispondano le relative misure di mitigazione.

Elencare i documenti normativi facenti parte del pacchetto procedurale del soggetto proponente (struttura organizzativa, organigramma, job description, manuale amministrazione/ rendicontazione/ gestione ciclo progetto/ acquisti/ gestione risorse umane/ audit interno/ sicurezza / visibilità, etc), evidenziando come questi elementi garantiscano la codificazione e corretta gestione dell'iniziativa.

FATTORI DI RISCHIO	MISURE DI MITIGAZIONE
Politici e di Sicurezza: ➤ Il Mozambico vive, in questo momento, una situazione politica relativamente tranquilla. Nel Gennaio del 2017 infatti, è stata firmata una tregua tra FRELIMO e RENAMO che a tutt'oggi non è stata violata da nessuna delle parti in causa, garantendo le adeguate condizioni di sicurezza per lo svolgimento delle attività di progetto e per il personale espatriato	➤ Il legame con le istituzioni sul territorio (DPASA, SDAE e UPCS) garantirà l'ottenimento di informazioni aggiornate su eventuali modifiche della situazione di sicurezza; in tal modo, il piano di gestione del rischio sarà revisionato nel caso le condizioni dovessero variare. ➤ Gli spostamenti in auto tra Beira e Chokwe saranno programmati e concordati con gli uffici in Italia. Le comunicazioni saranno garantite dalla dotazione di 2 telefoni satellitari. ➤ Il personale espatriato riceverà prima della partenza la policy di sicurezza. ➤ L'Ambasciata Italiana a Maputo, sarà tenuta al corrente di eventuali variazioni delle condizioni di sicurezza nelle aree di realizzazione delle attività
Economici: ➤ Nell'ultimo anno la moneta locale (metical) ha subito notevoli variazioni, perdendo anche il 50% del suo valore in pochi mesi rispetto all'Euro (EUR)	➤ Nella stesura del budget si è tenuto conto delle oscillazioni di cambio dell'ultimo anno, al fine di limitare eventuali pesanti ripercussioni sull'operatività del progetto.

Sociali: ➤ Vulnerabilità personale, con aumento di fenomeni di microcriminalità dovuto alla crisi economica da cui il paese fatica ad uscire ➤ Sicurezza di beni immobili e attrezzatura di progetto	➤ Saranno limitati gli spostamenti a piedi alle ore diurne ➤ L'ufficio sarà dotato di vigilanza notturna e diurna
Ambientali: ➤ Il paese nell'ultimo anno ha subito gli effetti del mutamento climatico globale: periodi di grande siccità alternati a fenomeni di pioggia estrema, hanno causato situazioni di emergenza (es. scarsità di derrate alimentari prodotte nel paese, perdita dei raccolti a causa delle alluvioni)	➤ Per contrastare il cambiamento climatico saranno adottati piani agricoli ad alta resilienza ➤ Sarà promosso l'utilizzo di sementi locali e di specie autoctone ➤ Sarà promossa, insieme ai partner locali ed alle associazioni dei beneficiari, una forte attenzione alla gestione del territorio (uso delle risorse idriche, uso della terra)
Gestione Tecnica: ➤ Il distretto di Beira presenta un'elevata incidenza di zoonosi nei bovini (Tubercolosi e Brucellosi); ciò, oltre a mettere a repentaglio il patrimonio zootecnico e con esso le potenzialità del settore lattiero, rappresenta una fonte di pericolo per l'uomo a causa della possibile trasmissione intraspecie ➤ Bassa partecipazione delle donne alle attività di formazione	➤ Sarà promossa la creazione di un'anagrafe bovina per registrare tutti gli eventi di stalla e le vaccinazioni dei capi, secondo il calendario della DPASA-sezione veterinaria. ➤ Sarà promossa la pastorizzazione ed il confezionamento di latte e yogurt, per evitare la trasmissione delle zoonosi ➤ Coinvolgimento dei nuclei familiari alle sessioni di formazione rivolte alle donne
Gestione del partenariato: ➤ Bassa partecipazione a livello istituzionale della DPASA e delle agenzie ad essa legate	➤ Saranno promossi tavoli tecnici tesi alla valutazione ed analisi delle attività di progetto, il cui coordinamento sarà affidato alla DPASA per aumentare il livello di coinvolgimento e responsabilità ➤ I tecnici della DPASA saranno coinvolti nelle sessioni di formazione ➤ Il trasferimento delle informazioni sulle buone pratiche (zootecniche, agricole e di buona alimentazione) sarà realizzato seguendo le linee guida della DPASA, e cercando di migliorarle

Il personale espatriato riceverà, prima della partenza, formazione specifica su: organigramma dell'organizzazione; schede con *job description* del personale coinvolto nel progetto; modalità di rendicontazione, gestione amministrativa e degli acquisti; modalità di gestione del ciclo di progetto; modalità di gestione del personale locale. Saranno forniti i manuali di gestione tecnica, amministrativa e delle risorse umane.

Il capo progetto condividerà tali manuali con i partner di progetto per uniformare le modalità di gestione delle attività, della reportistica, amministrative e di visibilità; ciò porterà alla gestione trasparente e tracciabile dell'utilizzo dei fondi pubblici e privati a disposizione del progetto.

Lo staff locale riceverà adeguata formazione sulle tematiche di cui sopra a garanzia della corretta gestione del progetto.

5. IMPATTO

(max 3000 battute, carattere Calibri 11)

Descrivere la strategia/metodologia che si intende adottare per valutare l'impatto dell'iniziativa sui beneficiari, sul partenariato, sul contesto operativo e/o istituzionale, sul settore di intervento

La valutazione dell'impatto di progetto partirà dall'utilizzo degli indicatori e delle fonti di verifica presenti nel quadro logico. A partire dalle fonti di verifica, sarà possibile valutare l'impatto delle azioni di progetto analizzando i dati raccolti durante le attività e si confronteranno con gli indicatori. Per ciascuna attività i dati saranno disaggregati ed analizzati in base all'età ed al genere dei beneficiari. Per i dati quantificabili, si partirà dalle informazioni raccolte durante la Baseline Survey, effettuata nella fase precedente di scrittura della Concept Note, verificando il raggiungimento dei risultati sulla base degli indicatori presenti nel quadro logico, secondo la metodologia controfattuale ("effetto netto"). Saranno valutati gli effetti delle attività comparando i risultati raggiunti dai beneficiari con la situazione degli individui non trattati (target group non beneficiari). Per quanto riguarda gli aspetti sociali del progetto, sarà utilizzato un metodo di valutazione basato sulla teoria, atto a misurare il cambiamento rispetto alla situazione iniziale osservando e studiando le relazioni causa-effetto. La metodologia utilizzata sarà, quindi, di duplice approccio e si servirà, oltre che di dati quantitativi di strumenti quali interviste individuali e di gruppo, questionari e confronti qualitativi tra l'evolversi della situazione dei beneficiari e quella dei non beneficiari con le stesse caratteristiche.

La valutazione dell'impatto del progetto si avvarrà anche fortemente del contributo degli stakeholder. Fra essi, inoltre, alcune istituzioni pubbliche (DPASA, Regione Emilia Romagna, Comune di Reggio nell'Emilia) e private (UPCS) agiranno in rete per produrre output di fatto utili ad indagare lo stato di raggiungimento degli indicatori definiti nel quadro logico; parteciperanno direttamente al monitoraggio tecnico delle attività e contribuiranno alla preparazione del materiale risultante.

Tale percorso di coinvolgimento e l'orientamento dell'iniziativa ad innescare un processo di valutazione e correzione basato sui risultati, rappresentano una linea di interazione sistematica lungo tutte le fasi del progetto. Tale strumento ci appare il più adatto ad una pianificazione/verifica efficiente dell'impatto delle attività.

6. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

6.1 Monitoraggio

(max 1600 battute, carattere Calibri 11)

Descrivere le modalità e la tempistica attraverso le quali sarà effettuato il monitoraggio delle attività. Identificare gli aspetti dell'intervento considerati nel monitoraggio e i principali insiemi di indicatori utilizzati. Chiarire come le informazioni prodotte attraverso il monitoraggio saranno utilizzate per migliorare la gestione e la programmazione dell'intervento.

Il Comitato di Direzione in Italia elaborerà un piano di monitoraggio sulla base degli indicatori del Quadro Logico e basato sui Piani Operativi Annuali (POA). Il monitoraggio sarà eseguito dal Comitato Direttivo Locale con il supporto tecnico e di analisi del Project manager dell'organismo proponente in Italia, attraverso tre missioni di monitoraggio per annualità di progetto. Sarà utilizzato un sistema sia di monitoraggio continuo, basato su report narrativi e finanziari mensili e visite sul campo, che di raccolta dati per il calcolo degli indicatori attraverso la realizzazione dell'indagine di medio termine e finale per verificare il raggiungimento dei risultati. Gli indicatori del piano di monitoraggio (partecipazione dei beneficiari alle attività, verifica dell'aumento delle produzioni del latte e del Fagiolo boer, incremento delle capacità di reperire acquirenti tanto per il latte che per il fagiolo, partecipazione alle dimostrazioni culinarie) terranno conto delle attività programmate nell'anno in modo da ricondurre il progetto a componenti elementari più facilmente verificabili. In fase di monitoraggio si verificherà lo stato di avanzamento delle attività per ogni singolo risultato. Ciò si farà per evidenziare le deviazioni dei risultati rispetto al POA e per porre in atto azioni correttive. Il lavoro sopra esposto sarà realizzato attraverso due livelli di monitoraggio: quotidiano (*Minor Review*) e mensile (*Major Review*).

Il Capo Progetto, supportato dallo staff amministrativo, è responsabile della *Minor Review*, e verifica il corretto procedere delle attività quotidiane al fine del rispetto del POA.

Il Comitato Direttivo Locale è responsabile della *Major Review* e si occuperà di scrivere rapporti narrativi e piani finanziari mensili.

6.2 Valutazione finale (obbligatoria per tutte le iniziative con un costo totale superiore ai 600.000 Euro) e valutazione intermedia (obbligatoria per tutte le iniziative con una durata pari o superiore a 24 mesi)

(max 3000 battute, carattere Calibri 11)

Descrivere le metodologie di valutazione che si intendono applicare ai fini della valutazione di medio periodo e finale, i risultati/obiettivi che saranno valutati, i soggetti coinvolti e la metodologia di raccolta dati.

Per i casi in cui è obbligatoria la valutazione esterna, determinare anche le modalità per la scelta dei valutatori e inserire i Termini di Riferimento.

Il progetto sarà sottoposto a valutazione intermedia e finale indipendente da parte di un esperto che sarà selezionato a seguito di invito pubblico, in base al curriculum e alle caratteristiche descritte nell'estratto del TdR. Nella valutazione intermedia ci si occuperà di individuare eventuali distorsioni o problematiche che si sono verificate nella prima fase di implementazione del progetto, con l'obiettivo di fornire misure correttive alla *governance* dello stesso. Al contempo sarà valutato lo stato di avanzamento del progetto rispetto al cronogramma, consentendo di modificare la programmazione delle attività in caso di debole efficacia delle stesse rispetto agli obiettivi. La valutazione finale: sarà effettuata negli ultimi 2 mesi di progetto ed avrà come oggetto l'obiettivo specifico dell'intervento ed, in particolare, il livello di raggiungimento dei risultati attesi alla luce delle modalità riportate nel quadro logico; terrà conto della conformità tra gli obiettivi del progetto e le problematiche del contesto, valutando se i risultati conseguiti abbiano fornito una risposta effettiva ai bisogni contingenti. Inoltre, il valutatore esaminerà il rapporto costi-benefici in riferimento agli obiettivi raggiunti, valutandone l'efficienza gestionale. In conclusione, la valutazione finale verterà sulla verifica oggettiva della sostenibilità di progetto, la quale sarà valutata sotto i punti di vista: economico-finanziari, tecnologici, gestionali, ambientali e socio-culturali.

Estratto del **TdR**: contiene elementi identificativi del profilo da selezionare e obiettivi delle valutazioni, basate sugli indicatori e le fonti di verifica presenti nel quadro logico. In particolare:

Descrizione del progetto e del contesto di intervento, definizione degli obiettivi generale e specifico e dei risultati attesi

Obiettivi della valutazione: misurare, su base qualitativa e quantitativa, i progressi fatti rispetto agli obiettivi del progetto e determinare se le risorse siano state utilizzate efficientemente. La valutazione sarà effettuata verificando, attraverso i criteri di valutazione di efficienza, effettività, coerenza, rilevanza e valore aggiunto, quale sia lo stato di attuazione del progetto.

Metodologia: dovrà comprendere una fase di documentazione, colloqui e visite sul campo, questionari, metodi partecipativi di raccolta e analisi di dati. Strumento fondamentale per la raccolta dati: intervista sul campo.

Profilo del valutatore: Conoscenze (Tipo di Laurea; padronanza della lingua portoghese, conoscenza delle tecniche partecipative di valutazione e dei principi e dei metodi di gestione del ciclo del progetto); Competenze (Esperienza pregressa nei PVS, nella gestione di programmi di sviluppo rurale, nella valutazione di progetti di cooperazione simili); Capacità (Capacità di redazione di rapporti, di analisi e sintesi, di entrare in relazione con collaboratori e persone di altra cultura, di rispettare le tempistiche); Requisiti preferenziali (conoscenza del contesto paese).

7. COMUNICAZIONE E VISIBILITÀ

7.1 Attività di divulgazione e sensibilizzazione in loco

(max 1600 battute, carattere Calibri 11)

Descrivere le strategie e le modalità di comunicazione previste, indicando gli obiettivi e i target group che si intende raggiungere, i messaggi da produrre e gli strumenti di comunicazione che saranno utilizzati

Il Partenariato, attraverso il percorso "From Expo to Mozambico", ha creato un Tavolo di Comunicazione allo scopo di coordinare le attività di sensibilizzazione e divulgazione di AFRICHAND PROJECT, nome utilizzato dal tavolo per riferirsi al progetto SALSA. Tale nome sarà utilizzato per diffondere gli obiettivi, i risultati e le attività del progetto sia in loco che in Italia. In loco la comunicazione con i beneficiari e gli stakeholders avverrà in maniera costante durante i corsi di formazione, gli incontri con le autorità locali e di coordinamento con altre ONG. In tali occasioni il ruolo della AICS come finanziatore e promotore di un modello di sviluppo sostenibile, sarà

evidenziato. Saranno prodotti posters, cartelli, magliette, adesivi, cappellini etc ove saranno riportati i dati del progetto ed i loghi della AICS, del CEFA, di AFRICHAND PROJECT (sviluppato dal tavolo di comunicazione), delle controparti locali e dei partner. Materiale di visibilità sarà distribuito ai beneficiari e ai vari stakeholders. I mezzi, gli uffici e il materiale di progetto, riporteranno i loghi sopra indicati, così come tutto il materiale tecnico-divulgativo prodotto. Ad ogni evento pubblico di progetto, saranno invitati i referenti in loco dell'AICS. Il progetto fornirà regolarmente ai referenti AICS foto e notizie sullo stato dell'arte del progetto per consentire l'aggiornamento dell'apposito sito/social media. I beneficiari saranno coinvolti in attività di sensibilizzazione sui temi inerenti il progetto attraverso lo svolgimento di incontri frontali. Saranno condotte campagne di divulgazione mirate attraverso spot radiofonici e brochures.

7.2 Attività di divulgazione in Italia

(max 1600 battute, carattere Calibri 11)

Descrivere le strategie e le modalità di comunicazione previste, indicando gli obiettivi e i target group che si intende raggiungere, i messaggi da produrre e gli strumenti di comunicazione che saranno utilizzati

Sarà creato un sito dedicato www.africhandproject.org con il quale partirà la campagna di promozione e sarà aperta una pagina Facebook ove saranno inserite informazioni, testimonianze, foto e video. Attività e risultati saranno riportati nei siti istituzionali e nei social media di ciascun partner. L'effetto moltiplicatore agirà a livello nazionale ed internazionale. CEFA è membro di reti nazionali (Focsiv, Concord Italia, AOI) e internazionali (CIDSE). COOPERMONDO fa parte della piattaforma europea dell'Alleanza Internazionale delle Cooperative a cui fanno capo oltre 176 mila imprese cooperative e 141 milioni di soci. Articoli divulgativi saranno pubblicati sulle newsletter dei partner. A livello nazionale il logo di AfricHand Project comparirà sulle bottiglie di latte Granarolo. EIMA, fiera internazionale di macchine agricole, con un'affluenza prevista di oltre un milione di persone, garantirà all'AfricHand Project la presenza di uno stand per divulgare l'iniziativa. Si produrrà uno spot promozionale che verrà trasmesso su canali televisivi e digitali a livello nazionale che contribuirà a sensibilizzare milioni di persone in Italia. Verranno organizzati eventi pubblici in occasione della Giornata Mondiale dell'Alimentazione a Milano (Piazza Duomo) e Bologna (Piazza Maggiore) dove, attraverso azioni di arte e solidarietà, si sensibilizzerà la cittadinanza sul tema della malnutrizione. Tutte le comunicazioni riporteranno il logo di AICS a cui verrà data massima visibilità.

8. CRONOGRAMMA

8.1 Definire il cronogramma delle attività su base mensile

Attività	MESI																																Attori Istituzionali Coinvolti																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																															
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32		33	34	35	36																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																											
Attività preparatorie e iniziali																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																
Firma degli specifici accordi operativi tra ONG e controparti con memorandum																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																

26

27

28

29

[illegible]

8.2 Definire il cronogramma relativo all'uso delle risorse umane su base mensile

	Mesi																																				
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	
1. Risorse Umane																																					
1.1 Personale in Italia direttamente impiegato nella gestione dell'iniziativa																																					
1.1.1 Project Manager																																					
1.1.2 Amministrativo contabile																																					
1.2. Personale internazionale																																					
1.2.1 Lungo termine (oltre 6 mesi)																																					
1.2.1.1 Capo Progetto																																					
1.2.1.2 Agronomo																																					
1.2.1.3 Junior Project Officer																																					
1.2.2 Breve termine (entro 6 mesi)																																					
1.2.2.1 Consulente esperto filiera latte				15				15							15				15								15					15					
1.2.2.2 Consulente esperto in Cooperativismo							20				20					20				20							20				20						
1.2.2.3 Consulente esperto in formazione e capacity building			10			10				10					10			10			10					10				10				10			
1.2.2.4 Consulente esperto in meccanizzazione								10				10					10					10					10						10				
1.2.2.5 Consulente esperto in rafforzamento istituzionale						10				10								10			10									10				10			
1.3 Personale Locale																																					

1.3.1 Lungo termine (oltre 6 mesi)																																	
1.3.1.1 Coordinatore locale Sofala																																	
1.3.1.2 Coordinatore locale Gaza																																	
1.3.1.3 Contabile																																	
1.3.1.4 Logista																																	
1.3.1.5 Tecnico agricolo (5)																																	
1.3.1.6 Mobilizzatore sociale (3)																																	
1.3.1.7 Tecnici nutrizione (5)																																	
1.3.2 Breve termine (entro i 6 mesi)																																	
1.3.2.1 Consulente locale cooperativismo e associazionismo																																	
1.3.2.2 Consulente per formazioni in zootecnia																																	
1.3.2.3 Consulente per formazioni in agricoltura																																	
1.3.3 Di supporto (autisti, guardiani, ecc.)																																	
1.3.3.1 Autista																																	
1.3.3.2 Guardiano (7)																																	
1.3.3.3 Addetto Pulizie Ufficio																																	

9. PIANO FINANZIARIO

Descrivere le spese previste per la realizzazione dell'iniziativa nel suo complesso. Non inserire un elenco delle spese, ma commentarle dettagliandole secondo le indicazioni contenute nelle "Spese ammissibili" (max 3000 battute, carattere Calibri 11).

RISORSE UMANE. Il Capo progetto avrà funzione di coordinamento generale, esperienza nei PVS e titolo di studio in Biologia o Scienze della nutrizione. L' Agronomo, responsabile delle attività inerenti la zootecnia e l'agricoltura, avrà esperienza nei PVS e titolo di studio in agraria o scienze della produzione animale. Il Junior Project Officer, esperto in cooperazione internazionale, supporterà il progetto per attività di campo, amministrative e logistiche.

Personale qualificato internazionale di breve termine (cfr. Budget per durata missioni):

1. Esperto filiera latte (Granarolo): assistenza tecnica allevatori, miglioramento dei processi di trasformazione del latte e formulazione di disciplinari di tracciabilità alimentare; 2. Esperto in cooperativismo (COOPERMONDO): rafforzamento del cooperativismo; 3. Esperto formazione e capacity building (Fondazione E35 e Comune Reggio Emilia): definizione di una metodologia comune, supporto a attività formative e di *capacity building* delle cooperative locali; 4. Esperto in meccanizzazione (FEDERUNACOMA): definizione della meccanizzazione per la foraggicoltura; 5. Esperto in rafforzamento istituzionale (RER, e Comune Reggio Emilia): supporto al processo di crescita istituzionale degli attori locali.

Coordinatore di Sofala e Coordinatore di Gaza: responsabili rispettivamente delle risorse umane locali di Sofala e Gaza; 5 Tecnici Agricoli: supporto alle attività di campo. 3 Mobilizzatori sociali: supporto ai tecnici agricoli e tecnici nutrizionisti per sensibilizzare le comunità sulla corretta alimentazione, e diffusione della buone prassi di allevamento e agronomiche. 5 Nutrizionisti: trasferimento delle informazioni su buona alimentazione e principi di nutrizione umana, monitoraggio dell'attuazione delle nozioni apprese durante le formazioni. Consulenti locali esperti in cooperativismo, zootecnia e agronomia. Il Contabile, il Logista, l'Autista, i Guardiani e l'Addetto alla pulizia saranno selezionati sulla base di standard nazionali.

SPESE PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'. Assicurazioni, viaggi e visti per personale espatriato e consulenti internazionali. Spese trasporto, vitto e alloggio per il personale espatriato e beneficiari partecipanti alle attività formative. Materiale didattico per formazione. Acquisto di generi alimentari per dimostrazioni culinarie.

ATTREZZATURE ED INVESTIMENTI. 2 Autoveicoli e 11 Motociclette per il personale. Kit di sementi per la produzione di leguminose, ortaggi, cereali colture minori e acquisto di kit di irrigazione per gli agricoltori, kit di attrezzi e sementi per i beneficiari per produzione di foraggio. Materiale di consumo per i campi sperimentali (fogli di plastica, pali, sacchetti, etc). Acquisto di motocoltivatore e attrezzature per produzione di foraggi e cereali. Acquisto di macchinari (fermanti era, macchina confezionatrice e cella frigorifera) per confezionamento e refrigerazione di latte pastorizzato e yogurt naturale. Acquisto di un generatore, arredamento per ufficio e computer portatili, macchine fotografiche digitali, proiettore completo di telo e GPS. Acquisto di due telefoni satellitari.

SPESE DI GESTIONE IN LOCO. Spese di gestione ufficio e mezzi.

ACQUISTO DI SERVIZI. Costi bancari e revisioni contabili in Italia ed in loco.

COMUNICAZIONE, RELAZIONI ESTERNE E DIVULGAZIONE DEI RISULTATI. Acquisto e produzione di materiale di comunicazione per attività di sensibilizzazione sia in Italia che in loco.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE. 2 missioni di monitoraggio interno/anno. Valutazione esterna di medio termine e valutazione esterna finale.

SPESE GENERALI. costi sostenuti, in Italia ed in loco, in fase di pianificazione e studio di fattibilità del progetto

Compilare lo schema seguente con i dati relativi ai costi calcolati sulla durata complessiva dell'iniziativa, aggiungendo le righe necessarie. Limitare il livello di dettaglio all'identificazione delle informazioni che consentono di valutare la congruità della spesa.

	Unità	N. Unità	Costo Unitario in €	Costo totale in €	Valore %
1. Risorse umane					
1.1 Personale in Italia direttamente impiegato nella gestione dell'iniziativa					
1.1.1 Project Manager supervisione (10%)	mese	3,6	3.000,00	10.800,00	0,48%
1.1.2 Amministrativo contabile (10%)	mese	3,6	3.000,00	10.800,00	0,48%
1.2. Personale internazionale					
1.2.1 Lungo termine (oltre 6 mesi)					
1.2.1.1 Capo progetto	mese	36	3.400,00	122.400,00	5,45%
1.2.1.2 Agronomo	mese	36	3.000,00	108.000,00	4,81%
1.2.1.3 Junior Project Officer	mese	24	2.000,00	48.000,00	2,14%
1.2.2 Breve termine (entro 6 mesi)					
1.2.2.1 Consulente esperto filiera latte (n. 2 missioni da 15 giorni/anno - Tot 6 missioni)	per diem	90	250,00	22.500,00	1,00%
1.2.2.2 Consulente esperto in cooperativismo (n. 2 missioni da 20 giorni/anno - Tot 6 missioni)	per diem	120	250,00	30.000,00	1,34%
1.2.2.3 Consulente esperto in formazione e capacity building (n. 3 missioni da 10 giorni/anno - Tot 9 missioni)	per diem	90	250,00	22.500,00	1,00%
1.2.2.4 Consulente esperto in meccanizzazione (n. 2 missioni da 10 giorni/anno - Tot 6 missioni)	per diem	60	250,00	15.000,00	0,67%
1.2.2.5 Consulente esperto in rafforzamento istituzionale (n. 2 missioni da 10 giorni/anno - Tot 6 missioni)	per diem	60	250,00	15.000,00	0,67%
1.3. Personale locale					
1.3.1 Lungo termine (oltre 6 mesi)					
1.3.1.1 Coordinatore locale Sofala	mese	34	1.000,00	34.000,00	1,51%
1.3.1.2 Coordinatore locale Gaza	mese	34	1.000,00	34.000,00	1,51%
1.3.1.3 Contabile	mese	35	500,00	17.500,00	0,78%
1.3.1.4 Logista	mese	35	800,00	28.000,00	1,25%
1.3.3.5 Tecnico agricolo (5)	mese	170	500,00	85.000,00	3,79%
1.3.1.6 Mobilizzatore sociale (3)	mese	102	400,00	40.800,00	1,82%

1.3.1.7 Tecnici nutrizione (5)	mese	170	500,00	85.000,00	3,79%
1.3.2 Breve termine (entro i 6 mesi)					
1.3.2.1 Consulente locale cooperativismo e associazionismo	per diem	45	200,00	9.000,00	0,40%
1.3.2.2 Consulente per formazioni in zootecnia	per diem	36	200,00	7.200,00	0,32%
1.3.2.3 Consulente per formazioni in agricoltura	per diem	72	200,00	14.400,00	0,64%
1.3.3 Di supporto (autisti, guardiani, ecc.)					
1.3.3.1 Autista	mese	32	300,00	9.600,00	0,43%
1.3.3.2 Guardiano (7)	mese	245	100,00	24.500,00	1,09%
1.3.3.3 Addetto pulizie ufficio	mese	35	100,00	3.500,00	0,16%
Subtotale Risorse Umane				797.500,00	35,53%
2. Spese per la realizzazione delle attività					
2.1. Assicurazioni e visti per il personale in trasferta					
2.1.2. Assicurazioni per la permanenza in loco					
2.1.2.1 Personale internazionale di lungo termine	unità	96	185,00	17.760,00	0,79%
2.1.2.2 Consulenti di breve termine	unità	33	185,00	6.105,00	0,27%
2.1.2.3 Missione di monitoraggio annuale interno	unità	9	185,00	1.665,00	0,07%
2.1.3 Visti per il personale					
2.1.3.1 Personale internazionale di lungo termine	anno	8	1.000,00	8.000,00	0,36%
2.1.3.2 Consulenti di breve termine	unità	33	80,00	2.640,00	0,12%
2.1.3.3 Missione di monitoraggio annuale interno	unità	9	80,00	720,00	0,03%
2.2 Viaggi internazionali					
2.2.1 Viaggi a/r Capoprogetto	unità	3	1.400,00	4.200,00	0,19%
2.2.2 Viaggi a/r Agronomo	unità	3	1.400,00	4.200,00	0,19%
2.2.3 Viaggi a/r Junior Project Officer	unità	2	1.400,00	2.800,00	0,12%
2.2.4 Viaggi a/r Consulente esperto filiera latte	unità	6	1.400,00	8.400,00	0,37%
2.2.5 Viaggi a/r Consulente esperto in cooperativismo	unità	6	1.400,00	8.400,00	0,37%
2.2.6 Viaggi a/r Consulente esperto in formazione e capacity building	unità	9	1.400,00	12.600,00	0,56%
2.2.7 Viaggi a/r Consulente esperto in meccanizzazione	unità	6	1.400,00	8.400,00	0,37%
2.2.8 Viaggi a/r Consulente esperto in rafforzamento istituzionale	unità	6	1.400,00	8.400,00	0,37%
2.2.9 Viaggi a/r Missione di monitoraggio annuale interno	unità	9	1.400,00	12.600,00	0,56%

2.3 Trasporto locale					
2.3.1 Spese spostamenti interni personale di progetto	mese	36	500,00	18.000,00	0,80%
2.3.2 Spese di viaggio per attività di formazione beneficiari allevatori	unità	48	250,00	12.000,00	0,53%
2.3.3 Spese di viaggio per attività di formazione beneficiari agricoltura	unità	108	500,00	54.000,00	2,41%
2.3.4 Spese di viaggio per attività di formazioni nutrizionali	unità	18	50,00	900,00	0,04%
2.3.5 Spese di viaggio per attività di formazioni professori	unità	72	50,00	3.600,00	0,16%
2.4 Rimborso per vitto e alloggio					
2.4.1 Rimborso per vitto e alloggio personale di progetto	mesi	36	400,00	14.400,00	0,64%
2.4.2 Rimborso per vitto per sessioni formative beneficiari allevatori	unità	48	750,00	36.000,00	1,60%
2.4.3 Rimborso per vitto per sessioni formative beneficiari agricoltura	unità	108	1.500,00	162.000,00	7,22%
2.4.4 Rimborso per vitto per sessioni formative nutrizionali	unità	18	200,00	3.600,00	0,16%
2.4.5 Rimborso per vitto per sessioni formative professori	unità	72	200,00	14.400,00	0,64%
2.5 Affitto di spazi, strutture e terreni					
2.5.1 Affitto locali per formazione	unità	48	50,00	2.400,00	0,11%
2.6 Fondi di dotazione, rotazione e micro-credito					
2.7. Altre spese connesse alle attività (specificare)					
2.7.1 Generi alimentari per dimostrazioni culinarie	unità	250	110,00	27.500,00	1,23%
2.7.2 Materiale didattico per formazione allevatori	unità	48	100,00	4.800,00	0,21%
2.7.3 Materiale didattico per formazione agricoltori	unità	108	100,00	10.800,00	0,48%
2.7.4 Materiale didattico per formazioni nutrizionali	unità	18	100,00	1.800,00	0,08%
2.7.5 Materiale didattico per formazione professori	unità	72	100,00	7.200,00	0,32%
2.7.6 Partecipazione istituzioni pubbliche durante formazione e monitoraggio	unità	216	100,00	21.600,00	0,96%
2.7.7 Trasporto equipaggiamenti e attrezzature (container per Mozambico) e spese di sdoganamento	unità	2	7.000,00	14.000,00	0,62%
Subtotale Spese per la realizzazione delle attività				515.890,00	22,98%
3. Attrezzature e investimenti					
3.1. Acquisto di terreni					
3.2. Impianti, infrastrutture, opere civili					
3.3. Acquisto o affitto di veicoli					
3.3.1 Automezzi 4WD per attività di campo e coordinamento	unità	2	45.000,00	90.000,00	4,01%

3.3.2 Motociclette per attività di campo e coordinamento	unità	11	1.800,00	19.800,00	0,88%
3.4. Acquisto o affitto di materiali, attrezzature, equipaggiamenti tecnici e utensili					
3.4.1 Sementi leguminose, ortaggi, cereali colture minori per agricoltori	kit	1.200	40,00	48.000,00	2,14%
3.4.2 Fermentiera	unità	1	9.000,00	9.000,00	0,40%
3.4.3 Impacchettatrice	unità	1	28.500,00	28.500,00	1,27%
3.4.4 Cella frigo	unità	1	9.000,00	9.000,00	0,40%
3.4.5 Kit irrigazione per campi sperimentali/dimostrativi (pompe, tubature, etc)	unità	50	1.000,00	50.000,00	2,23%
3.4.6 Motocoltivatore con attrezzi (aratro, fresa, barra falciante, pressa per balle prismatiche, etc.)	unità	3	12.000,00	36.000,00	1,60%
3.4.7 Kit di attrezzi manuali per i campi sperimentali/dimostrativi (zappe rastrelli)	unità	250	60,00	15.000,00	0,67%
3.4.8 Kit sementi (cereali, foraggiere, etc.)	unità	200	30,00	6.000,00	0,27%
3.4.9 Materiale di consumo per i campi sperimentali/dimostrativi (fogli di plastica, pali, sacchetti, etc)	unità	50	500,00	25.000,00	1,11%
3.4.10 Generatore per ufficio	unità	1	300,00	300,00	0,01%
3.5. Acquisto o affitto di attrezzature di ufficio (computer, arredamenti)					
3.5.1 Arredi ufficio per sede di progetto (scrivanie, sedie, armadi, etc.)	unità	1	7.000,00	7.000,00	0,31%
3.5.2 Computer portatili e fissi, stampanti e accessori	unità	10	900,00	9.000,00	0,40%
3.5.3 Fotocamera digitale	unità	3	300,00	900,00	0,04%
3.5.4 Videoproiettore e telo	unità	2	1.000,00	2.000,00	0,09%
3.5.5 GPS	unità	6	400,00	2.400,00	0,11%
3.5.6 Telefono satellitare	unità	2	1.000,00	2.000,00	0,09%
Subtotale Attrezzature e investimenti				359.900,00	16,03%
4. Spese di gestione in loco					
4.1 Affitto non occasionale di spazi, strutture e terreni					
4.1.1 Affitto magazzino	mesi	36	80,00	2.880,00	0,13%
4.1.2 Affitto ufficio Beira	mesi	36	1.500,00	54.000,00	2,41%
4.1.3 Affitto ufficio Nhamatanda	mesi	36	300,00	10.800,00	0,48%
4.1.4 Affitto ufficio Chokwe	mesi	36	150,00	5.400,00	0,24%
4.2 Cancelleria e piccole forniture, utenze e piccola manutenzione					
4.2.1 Cancelleria e piccole forniture per ufficio (Beira, Namathanda, Chokwe)	mesi	36	600,00	21.600,00	0,96%
4.2.2 Utenze generali (energia elettrica, acqua, internet, telefono, etc.) (Beira, Namathanda e Chokwe)	mesi	36	600,00	21.600,00	0,96%
4.2.3 Gestione generatore ufficio	mesi	36	50,00	1.800,00	0,08%

4.2.4 Manutenzione spazi, strutture e terreni	mesi	36	200,00	7.200,00	0,32%
4.3 Costi di gestione e manutenzione dei veicoli (compresa benzina)					
4.3.1 Gestione motociclette (11)	mesi	352	160,00	56.320,00	2,51%
4.3.2 Gestione automezzi (2)	mesi	68	900,00	61.200,00	2,73%
Subtotale Spese di gestione in loco				242.800,00	10,82%
5. Acquisto di servizi					
5.1. Studi e ricerche					
5.2. Costi bancari	mesi	36	100,00	3.600,00	0,16%
5.3. Revisione contabile ai sensi della normativa italiana (2% del costo del progetto)	unità	3	5.000,00	15.000,00	0,67%
5.4. Revisione contabile in loco	unità	3	1.500,00	4.500,00	0,20%
Subtotale Acquisto di servizi				23.100,00	1,03%
6. Comunicazione, relazioni esterne e divulgazione dei risultati					
6.1. Attività di divulgazione e di sensibilizzazione in loco	unità	3	6.000,00	18.000,00	0,80%
6.2. Attività di divulgazione in Italia	unità	3	6.000,00	18.000,00	0,80%
Subtotale Comunicazione, relazioni esterne e divulgazione dei risultati				36.000,00	1,60%
7. Monitoraggio e valutazione					
7.1. Monitoraggio interno	per diem	135	200,00	27.000,00	1,20%
7.2. Valutazione di medio termine indipendente (2% del costo del progetto)	unità	1	10.000,00	10.000,00	0,45%
7.3. Valutazione finale indipendente (2% del costo del progetto)	unità	1	10.000,00	10.000,00	0,45%
Subtotale Monitoraggio e valutazione				47.000,00	2,09%
Subtotale generale				2.022.190,00	90,09%
8. Spese generali (max 11% del Subtotale generale)				222.440,00	9,91%
TOTALE GENERALE				2.244.630,00	100,00%

Sintesi dei costi a carico	Costo totale	Contributo AICS	Contributo Proponente	Contributo Altri (inserire una colonna per ciascun altro finanziatore)
1. Risorse umane	797.500,00	639.920,00	157.580,00	
2. Spese per la realizzazione delle attività	515.890,00	413.950,00	101.940,00	
3. Attrezzature e investimenti	359.900,00	287.740,00	72.160,00	
4. Spese di gestione in loco	242.800,00	194.830,00	47.970,00	
5. Acquisto di servizi	23.100,00	18.540,00	4.560,00	
6. Comunicazione, relazioni esterne e divulgazione dei risultati	36.000,00	28.900,00	7.100,00	
7. Monitoraggio e valutazione	47.000,00	37.750,00	9.250,00	
8. Spese generali	222.440,00	178.370,00	44.070,00	
TOTALE GENERALE	2.244.630,00	1.800.000,00	444.630,00	

10. QUADRO LOGICO

	Logica del progetto	Indicatori oggettivamente verificabili	Fonti di verifica	Condizioni
Obiettivo generale	Contribuire a migliorare la sicurezza alimentare attraverso un intervento di sviluppo rurale integrato nelle province di Sofala e Gaza, Mozambico.	1. La comunità ha accesso ad una maggiore disponibilità e varietà di cibo durante l'anno 2. Le Donne ed i nuclei familiari hanno migliorato le proprie abitudini alimentari o accesso ad una dieta più equilibrata	1. valutazione ex-ante ed ex-post delle abitudini alimentari della popolazione 2. redazione di un report finale da parte del SETSAN	
Obiettivo specifico	Migliorare le condizioni economiche di 200 allevatori a Beira, 1.200 agricoltori a Nhamatanda e Chokwe, promuovere l'educazione nutrizionale di 5.000 donne e formare 1.000 insegnanti nelle scuole primarie di Beira.	1. Il reddito medio di 1.400 allevatori/agricoltori (quantità prodotta x prezzo) aumenta del 30% entro 36 mesi dall'inizio del progetto 2. Almeno il 70% delle donne applica principi di corretta e sana nutrizione 3. almeno il 70% degli insegnanti organizza corsi di educazione nutrizionale nelle proprie classi	1. Valutazione ex-ante ed ex-post del reddito medio degli agricoltori/allevatori di riferimento 2. Valutazione ex-ante e ex-post delle corrette abitudini alimentari delle donne	1. La stabilità civile nell'area venga mantenuta
Risultati attesi	R1: Migliorate le competenze tecniche di 200 allevatori, promosso lo sviluppo della filiera foraggera, sostenuta la creazione di unità di lavorazione del latte e incentivata la creazione di una rete commerciale nel distretto di Beira	1. almeno il 70% degli allevatori utilizza buone pratiche di gestione del parco animale 2. la produzione di latte/capo bovino aumenta del 30% 3. la quantità di latte conferito dagli allevatori alle cooperative aumenta del 30% 4. la superficie dedicata alla foraggicoltura è aumentata del 100% 5. il Comitato di Commercializzazione è funzionante e avrà gestito almeno 10	1. registri di partecipazione alle attività formative 2. Registri di produzione degli allevatori 3. Registri di conferimento del latte alle cooperative 4. quaderni di campagna 5. Dati raccolti durante i monitoraggi periodici dei Comitato di Commercializzazione 6. Rapporti di Monitoraggio 7. Valutazioni esterne intermedia	1. Nell'area di progetto non si verificano zoonosi tali da pregiudicare la produttività degli allevamenti 2. L'aumento della siccità non danneggia la produttività delle colture foraggere 3. I prezzi del latte e dei fattori delle produzioni rimangono adeguati

		transazioni commerciali a fine progetto	e finale	
	R2: Migliorate le competenze tecniche di 1.200 agricoltori, aumentata la resa unitaria di Fagiolo boer e comune, migliorata la diversificazione delle colture e favorito l'accesso al mercato dei prodotti in eccedenza nelle province di Sofala e Gaza	1. almeno il 70% degli agricoltori utilizzano buone pratiche agronomiche 2. la resa agricola media (kg/Ha) di Fagiolo boer e aumenta del 40% 3. La quantità media di Fagiolo Boer venduta aumenta del 30% 4. I 2 Comitati di Commercializzazione sono funzionanti e ciascuno avrà gestito almeno 10 transazioni commerciali a fine progetto	1. registri di partecipazione alle attività formative 2. registri di produzione degli agricoltori 3. valutazione ex-ante ed ex-post del reddito medio dei beneficiari 4. Rapporti di Monitoraggio 5. Valutazioni esterne intermedia e finale	1. L'aumento della siccità non danneggia la produttività dei raccolti 2. non ci sono acute infestazioni di malattie, parassiti e volatili per le colture 3. I prezzi di Fagiolo boer e Mais e dei fattori della produzioni rimangano adeguati
	R3: Migliorata l'educazione nutrizionale di 5.000 donne e formati 1.000 insegnanti di scuola primaria su principi di buona alimentazione nelle aree di progetto	1. Almeno il 70% delle donne classifica ed utilizza gli alimenti in base alle proprietà nutrizionali 2. Almeno il 70% degli insegnanti utilizza le conoscenze acquisite per trasmetterle a 30.000 studenti della scuola primaria	1. Fogli di presenza alle formazioni nutrizionali 2. Questionari sulle abitudini alimentari 3. Registri delle lezioni formative tenute dagli insegnanti nelle classi 4. Rapporti di Monitoraggio 5. Valutazioni esterne intermedia e finale	1. le famiglie non ostacolano la partecipazione delle donne alle attività di formazione 2. gli studenti frequentano assiduamente le lezioni
Attività	1.1- Formare 200 allevatori su buone pratiche zootecniche, di gestione dell'azienda e migliorare il sistema di anagrafe bovina 1.2- Rafforzare le 3 cooperative di allevatori attraverso un processo di <i>capacity building</i> ; 1.3 - Selezionare le colture foraggere e dotare le cooperative di attrezzature meccaniche per il foraggio 1.4- Sostenere la creazione di una unità di lavorazione del latte 1.5- Costruire un Comitato di	Risorse 1. Risorse umane 2. Spese per la realizzazione delle attività 3. Attrezzature e investimenti 4. Spese di gestione in loco	Costi € 797.500,00 € 515.890,00 € 359.900,00 € 242.800,00	

	Commercializzazione rappresentante dei beneficiari e formare i membri su dinamiche di gruppo, leadership, organizzazione legale, gestione finanziaria, marketing e abilità negoziale. 2.1- Formare 1.200 agricoltori su buone pratiche agronomiche al fine di migliorare gli standard di gestione dell'azienda agricola e della qualità dei prodotti; 2.2- Realizzare un campo sperimentale per ciascuna associazione di beneficiari per la formazione degli agricoltori e la selezione di sementi migliorate; 2.3- Distribuire kit di sementi migliorate di Fagiolo boer e comune, mais e patata dolce; 2.4- Costituire due comitati di commercializzazione (CC) rappresentanti i beneficiari e formare i membri su dinamiche di gruppo, leadership, organizzazione legale, gestione finanziaria, marketing e abilità negoziale. 3.1- Formare 5.000 donne su principi di corretta e sana alimentazione, corrette abitudini alimentari e pratiche di buona prassi di utilizzo e conservazione degli alimenti; 3.2- Monitorare l'adozione delle buone pratiche da parte delle beneficiarie; 3.3- Formare 1.000 docenti della scuola primaria con lo scopo di sensibilizzare gli studenti su principi di corretta e sana alimentazione e corrette abitudini alimentari;	5. Acquisto di servizi 6. Comunicazione, relazioni esterne e divulgazione dei risultati 7. Monitoraggio e valutazione 8. Spese generali TOTALE	€ 23.100,00 € 36.000,00 € 47.000,00 € 222.440,00 € 2.244.630,00	
--	--	---	--	--

	3.4 -Monitorare le attività formative in aula sui temi della corretta alimentazione da parte degli insegnanti.			